

Elementi di Pedagogia di genere

Dott.ssa Irene Biemmi
(irene.biemmi@unifi.it)

Corso "Donne, politica, istituzioni"
Firenze, 23 ottobre 2009

Chiarimenti terminologici



Le differenze tra i sessi
sono innate
o sono apprese?

- ✚ **Sesso:** caratteristica fisica biologicamente definita
- ✚ **Genere:** il significato sociale assunto dalle differenze sessuali
- ✚ **Differenze sessuali/Differenze di genere:** quando si fa riferimento alle *differenze di sesso* si allude ad una distinzione essenzialmente biologica che si fonda sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche degli individui; quando invece si fa riferimento alle *differenze di genere* si sottolinea il fatto che c'è una caratteristica socioculturale che assegna convenzionalmente a uomini e donne comportamenti e stili riconosciuti propri di ciascun sesso
- ✚ **Femminilità/mascolinità:** attese sociali e culturali nei confronti della donna e dell'uomo

IL RITARDO DELLA SCUOLA ITALIANA NEL RECEPIRE IL TEMA ...

✚ Scuola come "*luogo d'agio*"
nel quale è presente al minimo
il problema della discriminazione sessuale

✚ La scuola è una realtà nella quale discriminazioni e svantaggi femminili **non hanno un'immediata e palese visibilità** in quanto le donne, nei ruoli di docenti e studentesse, sono molto presenti.

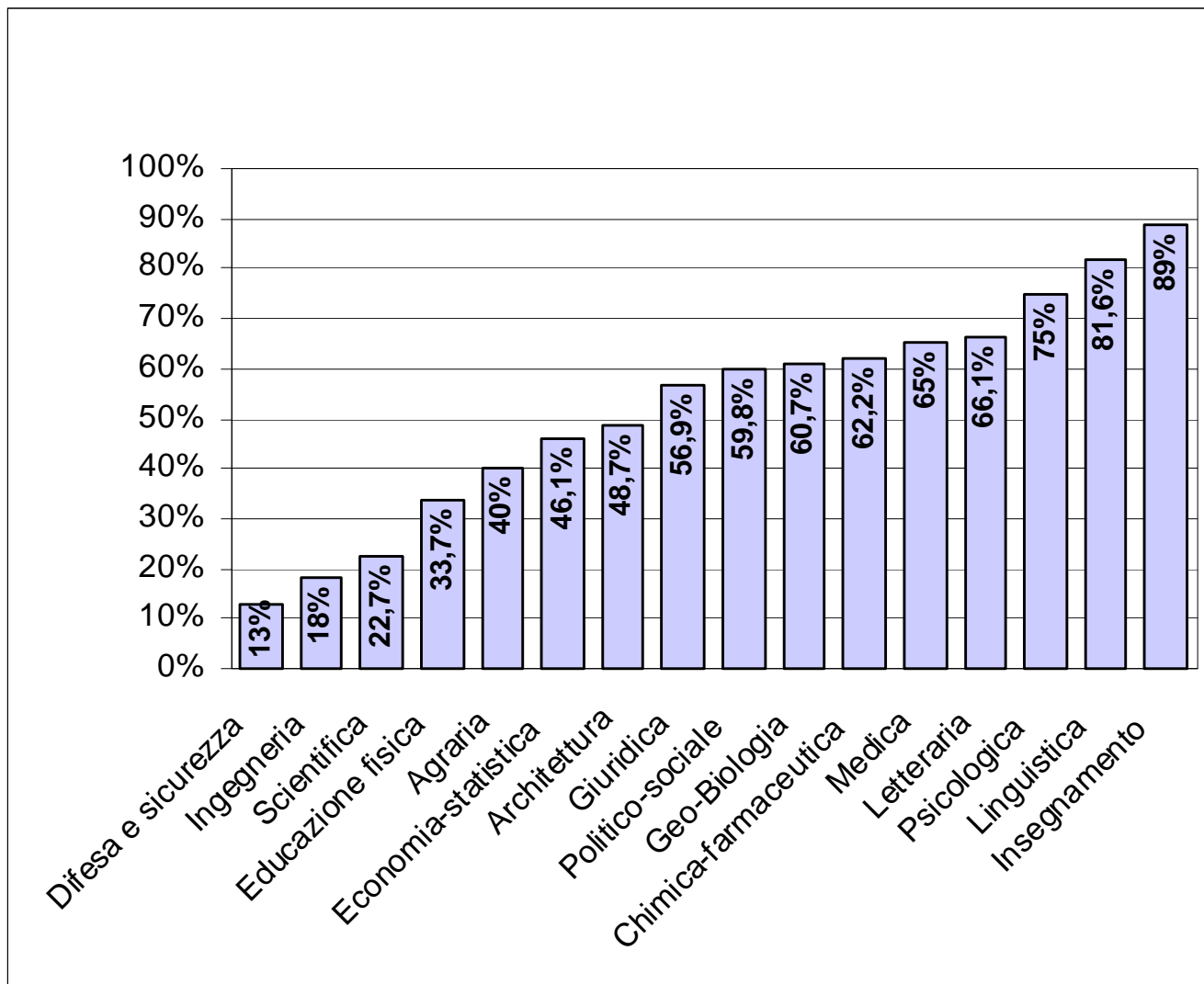
Svantaggi e discriminazioni però esistono...

1. Il problema della “segregazione formativa”

Fino ad oggi, **la scuola ha dato a ragazzi e ragazze soltanto un’illusione di parità**. Le ragazze ormai accedono in massa all’istruzione secondaria e universitaria e, spesso, sono “più brave” dei loro compagni, ma, al di fuori, nell’accesso al mondo del lavoro, sono tutt’oggi fortemente penalizzate.

La riuscita scolastica non garantisce alle studentesse pari opportunità di progettare il proprio futuro. Questo è dovuto in parte ad un processo di “auto-segregazione formativa” per cui le ragazze continuano a scegliere percorsi formativi “femminili” (materie umanistiche), evitando di intraprendere percorsi alternativi (materie tecnico-scientifiche).

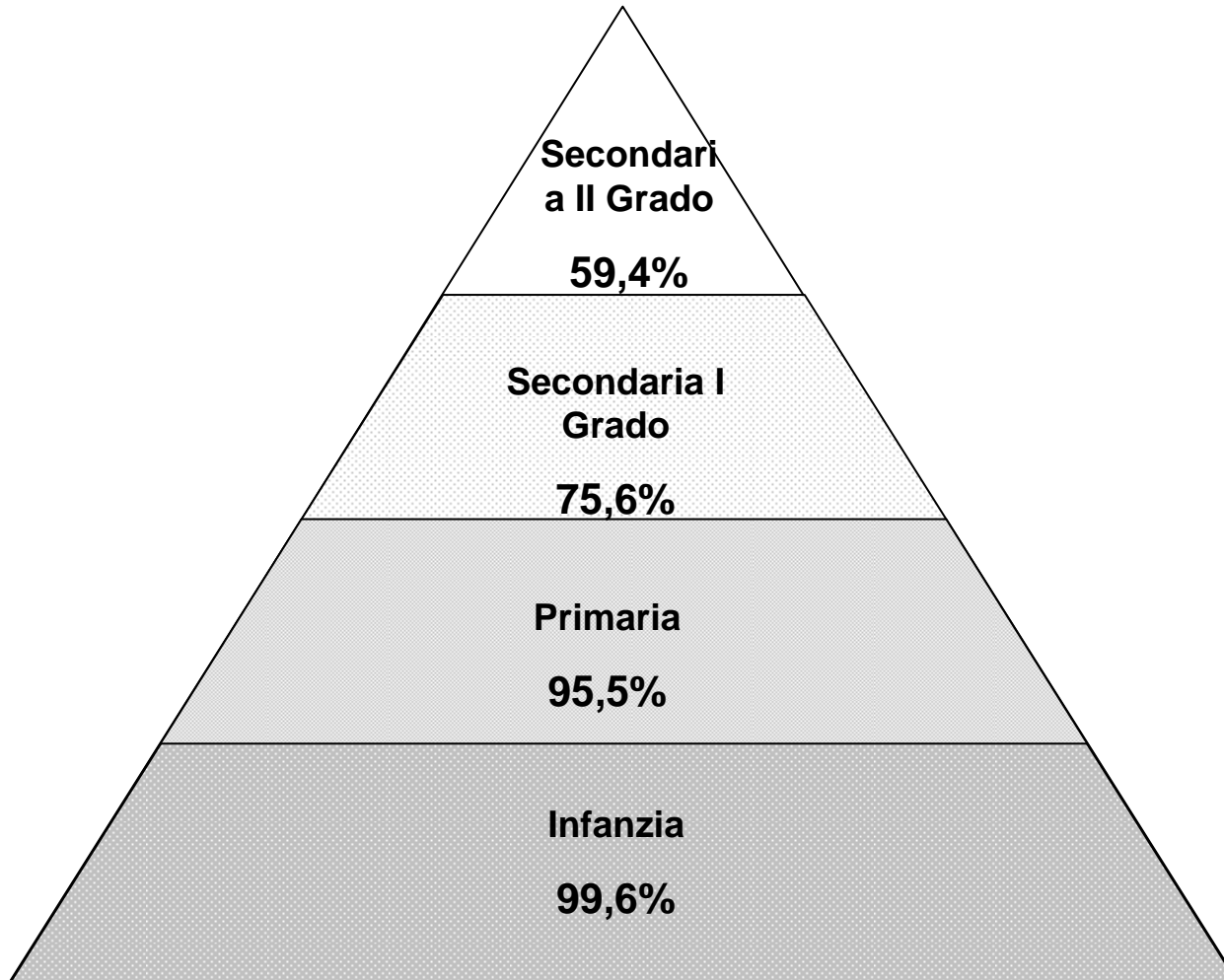
Donne immatricolate all'Università per area disciplinare



2. La femminilizzazione del corpo docente: la scuola come "luogo di donne"

- ✚ Le donne costituiscono l'81,1% degli insegnanti. Si tratta della seconda quota più alta fra i Paesi europei considerati (al primo posto c'è l'Ungheria con l'82,5%);
- ✚ Ci sono differenze significative tra i vari livelli scolastici (la cosiddetta "**piramide femminile nella scuola**"): le donne costituiscono il 99,6% del corpo docente nella scuola d'infanzia, il 95,4% nella primaria, il 75,6% nella scuola secondaria di I grado e il 59,4% nella secondaria di II grado;
- ✚ All'Università la presenza femminile è ancora ridotta: le donne rappresentano il 42,9% dei ricercatori, il 31,1% degli associati e il 15,9% dei professori ordinari.
- ✚ Malgrado le donne siano la stragrande maggioranza tra i docenti, costituiscono ancora oggi una minoranza tra i dirigenti scolastici (39,7%): il numero totale di donne capo d'istituto è circa 3.200 su un totale di circa 8.000.

La piramide femminile a scuola



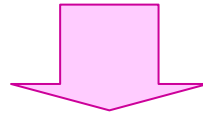
3. Stereotipi sessisti a scuola

```
graph TD; A[3. Stereotipi sessisti a scuola] --> B(Degli/Delle insegnanti); A --> C(« Nei saperi scolastici, nei libri di testo »)
```

Degli/Delle insegnanti

« Nei saperi scolastici,
nei libri di testo »

3.1 Atteggiamenti e attese degli/delle insegnanti differenziate in base al sesso degli alunni



“Effetto Pigmalione” o “Profezia che si autoadempie”:

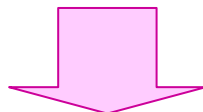
gli assunti degli adulti (e, a maggior ragione, quelli degli insegnanti) nei confronti dei ragazzi dei due sessi e le aspettative differenziate nei loro confronti finiscono per diventare in qualche modo prescrittive e profetiche perché contribuiscono alla formazione delle aspettative personali degli allievi.

[Rosenthal e Jacobson, 1968]

Alcuni esempi:

- **Gli insegnanti ritengono che le ragazze abbiano un rendimento scolastico migliore soltanto perché sono più costanti nello studio**, però i ragazzi sono più “geniali” (“Io le dico sinceramente che generalmente il “guizzo”, l’intelligenza superiore ce l’ho nei maschi. Però poi il rendimento superiore lo ottengo sempre dalle donne. Hanno la costanza, la forza della costanza..)
- Molti insegnanti sono ancora convinti che **la riuscita in matematica delle ragazze sia frutto di applicazione, di intuizione naturale quella dei ragazzi**
- Ragazzi e ragazze **sono premiati e puniti in modo diverso**: i ragazzi vengono premiati per il loro lavoro e puniti per il loro comportamento o per il loro aspetto, mentre per le seconde è vero il contrario (il messaggio implicito che viene comunicato alle ragazze è che ci si aspetta da loro che siano disciplinate e in ordine, ma scolasticamente più deboli)
- **Differenze di genere nell’interazione nelle classi**: numerosi studi constatano una maggiore attenzione prestata dagli insegnanti ai loro allievi di sesso maschile e un maggior tempo speso nell’interazione con loro (i ragazzi sono più stimolati, rispetto alle ragazze, a porre domande e a partecipare alle discussioni di classe).

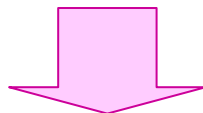
3.2 Stereotipi sessisti nei saperi trasmessi a scuola, nell'insegnamento disciplinare, nei libri di testo



Problema della “falsa neutralità del sapere”:

La cultura scolastica trasmette un sapere che si spaccia per neutro ma che in realtà è fortemente connotato al maschile sia nei contenuti che nelle modalità di trasmissione.

La marginalizzazione e la sottovalutazione dei contributi delle donne attuata nei libri di testi e nei percorsi scolastici non riguarda solo l'ambito scientifico, ma si estende a tutte le discipline: i libri di testi identificano l'umanità con il genere maschile e si incentrano sull'esperienza e sulle attività maschili dando scarsa visibilità alle donne.



Progetto Polite (www.AIE.it/polite): necessità di ripensare le singole discipline in ottica di genere in modo da fornire modelli di identificazione positivi sia ai ragazzi che alle ragazze.

Scuola promotrice di pari opportunità

- ✚ **Rivisitare i programmi scolastici**, i libri di testo, le materie di insegnamento in un'ottica di genere;
- ✚ **Combattere gli stereotipi sessisti** che hanno tutt'oggi un effetto limitante nell'indirizzare i percorsi formativi dei ragazzi e delle ragazze verso scelte tradizionali;
- ✚ **Stimolare un ruolo attivo e consapevole degli/delle insegnanti** sia rispetto ad un'elaborazione critica della cultura trasmessa che per quanto riguarda le modalità di interazione in classe con gli alunni dei due sessi.

Riferimenti bibliografici

- BARBAGLI Marzio, DEI Marcello (1969), *Le Vestali della classe media: ricerca sociologica sugli insegnanti*, Il Mulino, Bologna.
- BIEMMI Irene (2009), *Genere e processi formativi. Sguardi femminili e maschili sulla professione di insegnante*, ETS, Pisa.
- BURR Vivien (1998), *Gender and Social Psychology*, Routledge, London (trad. it. *Psicologia delle differenze di genere*, Il Mulino, Bologna 2000).
- DEMETRIO Duccio [a cura di] (2002), *Con voce diversa*, Guerini, Milano.
- DIOTIMA (1987), *Il pensiero della differenza sessuale*, La Tartaruga, Milano.
- GIANINI BELOTTI, Elena (1973), *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, Milano.
- ISFOL (1992), *Nuovi orientamenti ed aspettative della professione docente: le donne insegnanti*, Franco Angeli, Milano.
- MAPELLI Barbara, BOZZI TARIZZO Gisella, DE MARCHI Diana (2001), *Orientamento e identità di genere. Crescere donne e uomini*, La Nuova Italia, Milano.
- MAPELLI Barbara, SEVESO Gabriella [a cura di] (2003), *Una storia imprevista. Femminismi del Novecento ed educazione*, Guerini, Milano.
- PORCHEDDU Alba (1992), *Femminilizzazione dell'insegnamento e nuova professionalità*, in ULIVIERI (1992).
- ROSENTHAL Robert, JACOBSON Lenore (1968), *Pygmalion in the classroom*, Rinehart and Winston, New York (trad. it. *Pigmaliione in classe. Aspettative degli insegnanti e sviluppo intellettuale degli allievi*, Franco Angeli, Milano 1972).
- ULIVIERI Simonetta [a cura di] (1992), *Educazione e ruolo femminile: la condizione delle donne in Italia dal dopoguerra a oggi*, La Nuova Italia, Firenze.
- ID. (1995), *Educare al femminile*, ETS, Pisa.
- ID. (2007), [a cura di], *Educazione al femminile. Una storia da scoprire*, Guerini e Associati, Milano.